



Riscossione. Un Comune su due nella nuova Spa operativa da ottobre **Pag. 25**

Manovra bis. Dottori e ragionieri contro la miriade di adempimenti **Pag. 29**

Giustizia Ue. Meno vincoli per l'attività forense **Pag. 29**

Cassazione. L'adesione all'ideologia insufficiente per provare il terrorismo **Pag. 31**

Mercoledì 20 Settembre 2006

www.ilsolare24ore.com/norme

Fisco ed Europa. Maggioranza battuta in commissione al Senato sui requisiti di necessità e urgenza: oggi voto in Aula

Iva e auto, Dl sul filo del rasoio

Confermato l'aggravio delle imposte sui redditi derivante dalla detrazione

ROMA
Inciampa sui requisiti di necessità e urgenza il decreto legge sui rimborsi Iva seguito alla sentenza della Corte di giustizia che ha posto fine al regime trentennale di deroghe sulle detrazioni Iva per le auto che non formano l'oggetto dell'attività

ARISCHIO
Se Palazzo Madama confermasse il «no» il provvedimento decadrebbe senza chance di essere reiterato

CONTEGGI DIFFICILI
Per il sottosegretario all'Economia Lettieri la complessità dei calcoli esclude che il rimborso avvenga con compensazione

dell'impresa.
La commissione Affari costituzionali del Senato, infatti, ha negato la sussistenza dei requisiti. E oggi il Dl torna in aula per il verdetto definitivo.
Intanto, mentre al Senato il Governo veniva battuto in com-

missione, alla Camera il sottosegretario all'Economia, Mario Lettieri, ha illustrato la situazione complicata per i conti pubblici dopo la sentenza della Corte Ue, in risposta a un'interrogazione di Gianfranco Conte e Gioacchino Alfano, entrambi di Forza Italia (un estratto del testo è riportato qui accanto). Situazione che viene definita «seria» dallo stesso vice ministro dell'Economia, Vincenzo Visco.

Il relatore del Dl in commissione Affari costituzionali al Senato, Massimo Villone, dell'Ulivo, spiega: «Non ci sono stati motivi politici a spiegare il voto della Commissione, quanto l'assenza di alcuni senatori della maggioranza. L'astensione dell'opposizione, al Senato vale come voto contrario e questo ha determinato l'incidente di percorso».

Oggi il Dl viene di nuovo esaminato dal Senato, ma stavolta dall'Aula. Nel caso di un «no» ai requisiti d'urgenza anche in Assemblea, il decreto decadrebbe immediatamente, senza possibilità di essere reiterato, visto che la Consulta ha da tempo bocciato la vecchia pratica dei decreti legge reiterati a tempo indeterminato.
Andrea Pastore, capogruppo

in commissione Affari costituzionali di Fi, ha spiegato che «la CdL si è astenuta in quanto non ha ritenuto che il provvedimento fosse sufficiente a regolare il settore a seguito della sentenza della Corte di Giustizia». Per Villone, però, «proprio in un'occasione come questa e per gli interessi dei contribuenti, che non dovrebbero stare meno al cuore all'opposizione, è difficile sostenere che i requisiti d'urgenza non ci fossero».

Dall'opposizione, però, si avverte la maggioranza che anche in Aula non sarà facile far passare il provvedimento. Quindi, fino a oggi pomeriggio fiato sospeso sul verdetto per il Dl.

Un onere non indifferente sui conti dello Stato. È così che il sottosegretario Lettieri ha definito alla commissione Finanze della Camera gli effetti della sentenza Stradasfalti (causa C-228/05), pronunciata dalla Corte di giustizia il 14 settembre (per una stima sui conti pubblici si veda anche «Il Sole-24 Ore» di ieri).

Secondo Lettieri, non ci sono, però, le condizioni per stimare l'impatto preciso sui conti pubblici, prima che siano effettuati i conteggi tecnici da parte dell'amministrazione

finanziaria.
La risposta del sottosegretario non permette, comunque, di fare pienamente luce su come funzionerà il meccanismo dei rimborsi, argomento sul quale si stanno interrogando anche gli esperti (si veda anche quanto riportato nella scheda a fianco). Anche se è confermato che il recupero dell'Iva avrà riflessi sulle imposte dirette.

Lettieri rimanda al lavoro dell'Amministrazione finanziaria e spiega: «All'agenzia delle Entrate stanno preparando un modello per consentire ai contribuenti di chiedere la restituzione. Per questo occorre portare avanti il decreto legge varato dal Governo, sul quale la maggioranza deve rendersi forse conto che bisogna serare le file».

Dopo il voto di ieri i chiarimenti delle Entrate non sembrano immediati, anche se il sottosegretario assicura che «all'Agenzia, comunque, continueranno il lavoro per mettere i contribuenti in condizione di avere i rimborsi».

An. Cr.

www.ilsolare24ore.com/norme
Nel sito del «Sole» una speciale sulla sentenza

Un costo ancora incerto

La risposta dell'Economia all'interrogazione alla Camera

(...) Quella sentenza, in realtà, era attesa e prevedibile dopo che la Commissione si era pronunciata in modo inequivoco sui limiti dell'indebitabilità dell'Iva per le vetture aziendali, tanto che nella legislatura che fu governata dal centrosinistra l'Italia aveva subito avviato le trattative per compiere un graduale rientro nella regola europea, stabilendo già nel 2001 una prima riduzione del limite di indebitabilità che, originariamente, riguardava il 100 per cento dei costi.

Purtroppo quel percorso di rientro è stato completamente abbandonato nella legislatura successiva, ignorando anche la presentazione del ricorso alla Corte di Giustizia promosso nel 2004 dalla Stradasfalti srl. Adesso stiamo intervenendo prontamente ed è innegabile che l'adeguamento comporterà un onere non indifferente del quale è necessario tenere conto nella manovra correttiva dei conti pubblici. L'ammontare dell'onere non è, al momento, quantificabile poiché sono in corso le analisi

necessarie da parte dell'Amministrazione che dovrà valutare, insieme con l'alleggerimento dell'Iva al quale i contribuenti hanno diritto, anche l'aggravio dell'imposta sul reddito derivante dalla riduzione delle spese deducibili (Iva non detratta) che quell'alleggerimento comporta. La complessità di questi calcoli, del resto, impedisce che il recupero dell'Iva indebitamente versata dai contribuenti possa avvenire con gli ordinari criteri della compensazione: per questo l'Amministrazione fornirà entro ottobre - come è già stato annunciato - la modulistica necessaria grazie alla quale le richieste di rimborso potranno essere inoltrate. Per concludere, a fronte di questa nuova necessità emersa a seguito della sentenza della Corte di Giustizia, il Governo si è mosso con la massima prontezza mobilitando l'Amministrazione e offrendo subito, ai contribuenti, il percorso utile per il rispetto dei loro diritti.

Giorgio Rengheteau
ROMA

Carte ancora da giocare sull'F24 telematico. Da un lato, le Entrate insistono sull'avvio graduale dei pagamenti online dal 1° ottobre. E a giorni l'Agenzia diffonderà la prima circolare. Mentre il ministero dell'Economia ricorda che gli strumenti necessari per il nuovo adempimento dei contribuenti Iva sono disponibili già dal 2001. Dunque, niente rinvio, almeno per adesso. Dall'altro lato, però, in Parlamento si fa strada il partito della proroga, a gennaio 2007, con sostenitori bipartisan. Intanto, i clienti delle banche segnalano interpretazioni in contrasto con le regole fissate dalla manovra bis.

Banche

In attesa dei chiarimenti Abi, tra le banche si diffonde il fadda-te. E gli uffici commerciali degli istituti di credito si sbizzarriscono nel proporre, soprattutto ai professionisti, allettanti soluzioni per la gestione dei conti. In questo tentativo di essere più vicini al mercato, alcune banche, anche di grandi dimensioni, incrociano, a modo loro, le regole fissate dalla legge 248/06.

Per esempio, partendo dall'obbligo per i professionisti di avere uno o più conti correnti per le operazioni inerenti l'attività (articolo 35, comma 12, legge 248/06), alcuni istituti di credito arrivano a pretendere l'apertura di nuove posizioni in banca destinate, appunto, ai pagamenti online. Perché, sostengono, i conti intestati a persone fisiche, che riportano solo il codice fiscale, non sono in linea con la legge. Così, chi è titolare di un conto con le coordinate del codice fiscale e ha la partita Iva, per pagare le tasse dovrebbe aprire un nuovo rapporto con il numero Iva.

Questa tesi è sconsigliata anche dall'Abi, alla quale peraltro «non risultano casi del genere». Alle Entrate, invece, il comportamento delle banche è giudicato «non corretto in quanto si tratta di un percorso non previsto né dalla legge 248/06 né dalle regole del Cbi». «Per fortuna — taglia corto il direttore centrale delle Entrate, Attilio Befera — queste situazioni sono marginali. Naturalmente, le banche non possono chiedere l'apertura di un nuovo conto a chi è già titolare di una posizione

nello stesso istituto».

E se il conto riporta solo il codice fiscale? «Basta sostituirlo con il numero di partita Iva», risponde Befera.

Intanto, alcune banche comunicano alla clientela, titolare di partita Iva, che dal 1° ottobre non accetteranno più i modelli F24 su carta. «Anche questo comportamento — commenta Befera — è in contrasto con le indicazioni diffuse dall'Agenzia sull'avvio graduale dei pagamenti».

Ministero

Sulla proroga, il ministero dell'Economia non si pronuncia. Rispondendo a un'interrogazione del capogruppo di Alleanza nazionale in commissione Finanze della Camera, Maurizio Leo, il sottosegretario

LE ENTRATE

Chi ha già una posizione in banca con il codice fiscale non ne deve aprire un'altra con il numero di partita Iva

rio Mario Lettieri si è limitato ad annunciare che le Entrate stanno valutando la possibilità di ampliare i servizi ai contribuenti. In particolare, quelli con un modesto giro d'affari potranno pagare online attraverso gli uffici locali dell'Agenzia. Per il resto, il sottosegretario ha ricordato le indicazioni diffuse dalle Entrate con il comunicato stampa del 14 settembre (si veda «Il Sole-24 Ore» del 15). Leo si è però dichiarato «indignato dalla risposta del Governo perché non affronta i problemi dei professionisti».

Proroga

«I professionisti — ha detto ieri Paolo Moretti, presidente della fondazione «Luca Pacioli» del Consiglio nazionale ragionieri — non sono ancora pronti per l'obbligo dal 1° ottobre e intendono protestare con forza per arrivare al rinvio». A esprimere preoccupazione per la norma introdotta dal decreto Bersani-Visco e a chiederne la proroga al gennaio 2007 è anche il presidente della commissione Finanze della Camera, Paolo Del Mese. Secondo il parlamentare, c'è «il rischio che molti contribuenti non siano ancora a conoscenza della svolta».

Per le fatture successive detrazione in una percentuale che tiene conto del principio di inerenzia

Sul leasing spartiacque al 13 settembre

Franco Roscini Vitali

La sentenza della Corte di giustizia, relativa alla detrazione dell'Iva sulle autovetture, riguarda sicuramente anche i contratti di leasing. Molti lettori chiedono quale sia l'impatto sui contratti in corso

LA FASE DI PASSAGGIO

Per i contribuenti l'opportunità di sospendere le registrazioni in attesa di conoscere la posizione dell'Agenzia

so e su quelli futuri.

Per i contratti in corso vale lo spartiacque, segnato dal decreto legge n. 258/06 (si veda «Il Sole-24 Ore» del 17 settembre), tra acquisti effettuati fino alla data del 13 settembre 2006 e acquisti successivi.

Con riferimento al leasing, trattandosi di prestazione di servizi, l'articolo 6 della legge Iva individua l'effettuazione dell'operazione con il pagamento, oppure con l'emissione anticipata (rispetto al pagamento) della fattura.

Dal momento che, generalmente, la società di leasing emette la fattura prima del pagamento, questo vuol dire che per tutte le fatture che recano la data fino al 13 settembre 2006, l'utilizzatore dell'autovettura in leasing dovrà seguire la procedura di rimborso. Per le fatture che recano la data successiva al 13 settembre 2006, invece, l'utilizzatore dedurrà l'Iva per la quota che riterrà opportuna, tenendo conto del concetto di inerenzia in relazione all'utilizzo dell'autovettura per uso dell'impresa o professionale.

Tale ultima considerazione vale, ovviamente, anche per i

nuovi contratti.

In questa fase può essere opportuno sospendere momentaneamente la registrazione delle fatture, al fine di verificare quali prove richiederà l'amministrazione finanziaria per attestare l'utilizzo a fini professionali o di impresa: in alternativa, il comportamento potrebbe essere la detrazione dell'Iva al 50 per cento. Questo almeno in via generale e, ovviamente, senza considerare ipotesi particolari, che dovranno essere analizzate dai singoli soggetti interessati.

Il diritto alla detrazione

È opportuno rammentare che il diritto alla detrazione può essere esercitato, al più tardi, con la dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui il diritto è sorto e alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo. È vero, tuttavia, che le fatture

I CASI PRATICI



UNA CASELLA DI POSTA PER LE RISPOSTE AI NOSTRI LETTORI

La sentenza della Corte di giustizia europea e il decreto legge 258/06 hanno modificato le regole per la detraibilità Iva delle auto aziendali. I lettori del «Sole» possono inviare le richieste di chiarimenti all'indirizzo autoiva@ilsolare24ore.com

devono essere registrate anche ai fini delle imposte dirette e del bilancio e, pertanto, la registrazione deve avvenire con riferimento alla data del bilancio, per i soggetti che vi sono tenuti, ed entro i termini della presentazione della dichiarazione per gli altri soggetti. Per le spese di gestione (carburante, manutenzione e così via) valgono le medesime considerazioni.

Alcuni lettori, poi, che sono in procinto di sostituire l'autovettura, chiedono se sia più conveniente il leasing o l'acquisto in proprietà. La risposta è molto semplice: ai fini della convenienza, la sentenza Ue non apporta alcuna modifica alla situazione precedente.

Infatti, per acquisto e leasing i criteri di detrazione dell'Iva sono identici e, pertanto, la convenienza per l'una o per l'altra forma di acquisizione deve essere valutata in base ad altre conside-

razioni, che possono variare da soggetto a soggetto. Infine, è opportuno ribadire che la sentenza influisce solamente sulla detrazione dell'imposta e non su altri aspetti.

Medici e no profit

Alcuni quesiti riguardano la detrazione dell'Iva per medici ed enti non commerciali. In questo ambito nulla è cambiato: per il medico, che generalmente effettua operazioni esenti, la detrazione resta preclusa non dal comma 1 dell'articolo 19 legge Iva, che riguarda l'inerenzia ed è interessato dalla sentenza, ma dal comma 5, che non è toccato dalla sentenza.

Ovviamente, se il medico effettua anche operazioni assoggettate all'imposta sul valore aggiunto e applica il pro rata, avrà diritto a una maggiore detrazione.

Discorso analogo per gli enti non commerciali: è soltanto l'Iva inerente l'attività commerciale a essere eventualmente interessata dagli effetti della sentenza. Per il resto, ovvero per la soggettività ai fini Iva, nulla è cambiato.

www.pirolapennutozei.it

Pirola Pennuto Zei & Associati, associazione professionale nel settore della consulenza fiscale, legale e societaria con sedi in Milano, Roma, Torino, Verona, Padova, Bologna, Brescia, Napoli, Verona e Parma, nell'ambito dello sviluppo della propria struttura,

ricerca per la propria sede di Milano:

■ **avvocati senior**
esperienza almeno quinquennale e specializzazione nei settori: banking, proprietà industriale, contenzioso civile, mergers & acquisitions, contenzioso tributario, labour law

■ **avvocati junior**
esperienza biennale e specializzazione nei settori: banking, proprietà industriale, contenzioso civile, mergers & acquisitions, contenzioso tributario, labour law

■ **dottori commercialisti senior**
esperienza nel settore tributario, societario e valutazione di aziende

■ **dottori commercialisti junior**
esperienza nel settore tributario, societario e valutazione di aziende

■ **consulenti del lavoro**

■ **laureati in giurisprudenza**, per la pratica professionale

■ **laureati in economia e commercio**, per la pratica professionale

■ **laureati in giurisprudenza e/o in economia e commercio** per l'Ufficio Studi interno.

I candidati dovranno possedere una propensione per il lavoro in team e una conoscenza fluente della lingua inglese.

Lettera di presentazione, con indicazione dell'area e della sede di interesse del candidato, e relativo Curriculum vitae dovranno essere trasmesse a recruitment@studiopirola.com, unitamente all'autorizzazione per il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/2003.

Pirola Pennuto Zei & Associati
studio di consulenza tributaria e legale